



## *Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

### **Definizione dei criteri per la determinazione della spesa preventiva e del relativo riparto tra le Regioni per il “Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici”**

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'articolo 12, il quale stabilisce che *“la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le Amministrazioni stesse devono attenersi”*;

**VISTO** il parere espresso dal Consiglio di Stato, nell'Adunanza generale del 23 luglio 1992, nel quale si afferma che, per realizzare l'esigenza di trasparenza ed imparzialità cui è preordinato l'articolo 12 della citata legge n. 241 del 1990, l'Amministrazione deve procedere nella forma del decreto ministeriale, senza che quest'ultimo rivesta natura regolamentare;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”* che, all'articolo 47, comma 5, stabilisce che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari nel rispetto delle specificità delle singole realtà regionali ed assicurare l'uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentite le associazioni di allevatori interessate, il programma annuale dei controlli funzionali;

**VISTA** la legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, gli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386 recante *“Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria”*, con ciò disponendo che dette Province autonome non partecipino alla ripartizione dei fondi statali;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare, l'articolo 4, comma 1 concernente gli atti rientranti nello svolgimento delle funzioni politico – amministrative, fra i quali, alla lettera d), la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi;

**VISTO** il Regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento Europeo e del Consiglio 8 giugno 2016 relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale, che modifica il regolamento UE n. 652/2014, le direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio, e che abroga taluni atti in materia di riproduzione animale;

**VISTO** il Decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, recante *“Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154”* che ha abrogato la legge 15 gennaio 1991 n. 30 e, in particolare, l'articolo 6 concernente i requisiti e le condizioni per il finanziamento dei programmi genetici agli Enti Selezionatori, così come definiti dall'articolo 2 del Reg. UE 2016/1012;



## *Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

**VISTO** in particolare l'articolo 4 comma 1 del d.lgs. 52/2018, concernente la raccolta dei dati in allevamento e loro gestione, il quale stabilisce che *“le attività inerenti la raccolta dei dati in allevamento, finalizzate alla realizzazione del programma genetico, sono svolte dagli Enti selezionatori o, su delega degli stessi, possono essere svolte da soggetti terzi al fine di favorire la specializzazione delle attività e la terzietà rispetto ai dati e alla loro validazione”* e l'articolo 13 che stabilisce, tra l'altro, al comma 4, che *“i soggetti che svolgono i controlli delle attitudini produttive degli animali sulla base di disciplinari già approvati dal Ministero alla data di entrata in vigore del presente decreto sono soggetti riconosciuti ai sensi dell'articolo 4, comma 2”*;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/2008 della Commissione 8 dicembre 2020 per quanto riguarda il periodo di applicazione ed altri adeguamenti pertinenti, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e in particolare l'articolo 27 riguardante gli aiuti al settore zootecnico;

**VISTO** altresì il Decreto ministeriale n. 24523 del 19 novembre 2015 con il quale sono stati definiti ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 i criteri e le modalità per la concessione di contributi nell'ambito delle attività relative alla costituzione e tenuta dei libri genealogici, alla determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame;

**VISTO** l'articolo 3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste”, in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni *“Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste”* e *“Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste”* sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni *“Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali”* e *“Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”*;

**RITENUTO**, inoltre, opportuno per effetto della profonda riorganizzazione del sistema allevatorio operata attraverso il Regolamento UE 2016/1012 nonché con la revisione della legge n. 30 del 1991 sulla disciplina della riproduzione animale, portata a termine dal decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, procedere alla ridefinizione dei criteri e delle modalità per la determinazione della spesa preventiva e del relativo riparto tra le Regioni per il *“Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici”*;

**VISTA** la comunicazione n. 576724 del 10 novembre 2022, con la quale si rende informativa, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 agosto 1997 n. 281, alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

**VISTA** la presa d'atto n. 249/CSR del 30 novembre 2022 dell'informativa resa ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. 8 agosto 1997 n. 281;



*Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

#### *Oggetto*

1. È approvato il nuovo manuale concernente i “Criteri per la determinazione della spesa preventiva e del relativo riparto tra le Regioni per la realizzazione del Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici”, allegato al presente decreto del quale fa parte integrante.

### **Articolo 2**

#### *Pubblicazione delle informazioni*

1. Il presente provvedimento è trasmesso agli organi di controllo per la registrazione ed è pubblicato nel sito istituzionale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

### **Articolo 3**

#### *Abrogazioni*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato il “*Manuale forfait per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori*”.

Francesco Lollobrigida

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD



**CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI RIFERITI  
ALLA RACCOLTA DEI DATI NELLE AZIENDE ZOOTECHNICHE  
da utilizzare ai fini del**

**“PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DATI IN  
ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI  
PROGRAMMI GENETICI”**

---

Ottobre 2022

<b>Ver.</b>	<b>Motivo della revisione</b>	<b>Redatto</b>	<b>Data</b>
6.2		DISR 7	14.10.2022



## SOMMARIO

Introduzione.....	3
1.1    Scopo del documento.....	3
1.2    Fonti normative .....	3
1.3    Termini e definizioni .....	4
2    IL PROGRAMMA DEI CCFF .....	5
3    CATEGORIE DI COSTO.....	7
3.1    Personale.....	7
3.2    Attrezzature e materiale di consumo .....	8
3.3    Analisi.....	8
3.4    Servizi.....	9
3.5    Oneri disponibilità locali .....	9
3.6    Altre spese .....	10
3.7    Ammortamenti.....	10
3.8    Spese generali.....	10
3.9    Rimborso Km .....	10
4    ASPETTI METODOLOGICI .....	11
4.1    Le tipologie di controllo (descrizione, codici, frequenza).....	11
4.2    La Regione presa in esame nella fase iniziale di lavoro.....	13
4.3    Le aziende su cui effettuare la raccolta dati.....	14
4.4    L’analisi delle voci di costo ed i fattori variabili.....	14
4.5    La ricomposizione dei costi analiticiAggiornare con quella attuale primo .....	20
5    ASPETTI METODOLOGICI DELLA RENDICONTAZIONE .....	23
5.1    Principi generali relativi all’ammissibilità delle spese .....	23
5.2    Documentazione a supporto della rendicontazione .....	23
5.3    Categorie di costi da esporre in un rendiconto .....	24
6    ASPETTI OPERATIVI.....	25
6.1    Flusso informativo.....	25
6.2    Conclusioni.....	25
7    Allegati in appendice .....	26
7.1    Appendice 1 - FAC- simile time sheet .....	26
7.2    Appendice 2 - Calcolo costo orario: .....	27
7.3    Appendice 3 - Dati di pertinenza esclusiva del programma Controlli funzionali (ora programma di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici).....	28
7.4    Appendice 4 – Informazioni necessarie all’atto di espressione della delega da parte degli Enti selezionatori.....	29
7.5    Linee guida di natura generale sul rendiconto finale da presentare alle Regioni .....	30
7.6    Appendice 5 – Riepilogo Costi standard e riepilogo dei criteri utilizzati.....	31



## Introduzione

### 1.1 Scopo del documento

L'obiettivo del presente documento è quello di analizzare i costi connessi alla raccolta e gestione dei dati negli allevamenti zootecnici, semplificando e cercando di individuare dei criteri utilizzabili per la predisposizione dei fabbisogni finanziari per il programma delle attività di raccolta dati in allevamento, finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici. Lo spirito è dunque quello dell'approfondimento e della semplificazione rispetto ai criteri attualmente in uso (cfr. manuale del forfait).

### 1.2 Fonti normative

Si richiamano, di seguito, le principali fonti normative comunitarie e nazionali:

**Regolamento (UE) n. 2016/1012** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale, che modifica il regolamento (UE) n. 652/2014, le direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio, e che abroga taluni atti in materia di riproduzione animale.

**Decreto legislativo 4.6.1997, n.143** che ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori operanti a livello territoriale.

**Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 47, commi 5, 6 e 7, così come introdotti dall'articolo 7 del D.lgs. 443/99.

**Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 19 luglio 2000, n. 403**, recante approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale.

**Decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52**. Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154.

**Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014**, pubblicato sulla G.U.U.E. L 193/25 del 1° luglio 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

**DM 24523 del 19 novembre 2015**, relativo agli Aiuti per la costituzione e tenuta dei libri genealogici per la determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame.

**Disciplinare dei Controlli** dell'attitudine produttiva per la produzione del latte- D.M. 03/2013;

**Disciplinare dei Controlli** dell'attitudine produttiva per la produzione del carne- D.M. 08/2013;

**Programma delle attività di raccolta dati in allevamento** finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici.



### 1.3 Termini e definizioni

Acronimo	Definizione
Mipaaf	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
PRD	Programma raccolta dati
CCFF	Controlli Funzionali
CE	Commissione Europea
CUP	Codice Unico di Progetto
DISR	Direzione generale dello sviluppo rurale
FEASR	Fondo Europeo Agricolo dello Sviluppo Rurale
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
AIA	Associazione Italiana Allevatori
ANA	Associazione Nazionale Allevatori
ARA	Associazione Regionale Allevatori
CNZ	Comitato Nazionale Zootecnico
ES	Ente Selezionatore
ETD	Ente Terzo Delegato
SCM	Servizio Controllo Mungitrici



## 2 IL PROGRAMMA DEI CCFF (ora denominato Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici)

Il Programma dei controlli funzionali è in essere da diversi anni (circa dall'anno 2000 nella sua stesura attuale), ed è stato oggetto di revisioni e/o modifiche ai parametri tecnici utilizzati per il calcolo del fabbisogno finanziario annuale per adeguarsi ai mutamenti delle condizioni operative e alle coperture finanziarie disponibili.

Il Programma dei controlli funzionali ora denominato “*Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici*”, di seguito semplicemente “programma o PRD è svolto dall’Associazione Italiana Allevatori attraverso, ove presenti ed operative, le Associazioni Regionali Allevatori, ai sensi dell’articolo 4 comma 1 del D.lgs n.52/2018 quale soggetto riconosciuto in possesso di tutti i requisiti di cui all’art.4 comma 2, del D.lgs. n. 52/2018.

Fino all’anno 2023, nella fase di programmazione dello sviluppo rurale 2014/2022, il soggetto che svolge l’attività di raccolta dati in allevamento partecipa anche, in qualità di capofila, al partenariato che è risultato aggiudicatario della sottomisura 16.2 del PSRN, attraverso il progetto denominato LEO.

Di seguito si richiamano alcuni riferimenti normativi collegati al programma di raccolta dati.

L’art. 47 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e *ss.mm. ii*, prevede che:

comma 5 - Al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari nel rispetto delle specificità' delle singole realtà regionali, *in conformita con l'articolo 2 della legge 3 agosto 1999, n. 280\**, ed assicurare l'uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale, il Ministero delle politiche agricole e forestali predispone, d'intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentite le associazioni nazionali di allevatori interessate, il programma annuale dei controlli funzionali.

(\*), *ora abrogato e sostituito con il D.lgs. n.52/2018*

comma 6 - Compete al Ministero per le politiche agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale", il finanziamento delle attività' di tenuta dei registri e dei libri genealogici esercitate dalle associazioni di allevatori operanti a livello nazionale, nei limiti autorizzati dalla legislazione vigente.

comma 7- Compete alle regioni, *nel rispetto dei principi fissati dalla legge 3 agosto 1999, n. 280\**, il finanziamento delle attività' relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale.

Lo strumento finanziario è l’ Aiuto di Stato SA N. 43288 (2015/XA) “*Aiuti per la costituzione e tenuta dei libri genealogici per la determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame*”, approvato con DM 24523 del 19 novembre 2015.

I beneficiari dell’aiuto sono le Associazioni degli allevatori che svolgono servizi relativi a libri genealogici nazionali per le razze di interesse zootecnico. In conformità all’art.27 del Reg {UE) n. 702/2014 è prevista la concessione di contributi per le seguenti attività:

- 1) Attività di costituzione, gestione e tenuta dei libri genealogici del bestiame di interesse zootecnico, conformemente all’articolo 27, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento n. 702/2014.



- 2) Determinazione della qualità genetica o delle rese del bestiame, conformemente all' articolo 27, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento n. 702/2014.

Si riporta in appendice (tabella 2) l'elenco dei dati di esclusiva pertinenza del programma dei controlli funzionali CCFF.

Attualmente la raccolta dati inerente il PRD è effettuata, su delega degli ES, dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA) e le proprie strutture territoriali:

N.	Ente (*)
1	Ara Abruzzo
2	Ara Basilicata
3	Ara Campania interregionale Molise
4	Ara Emilia Romagna
5	Ara Lombardia
6	Ara Umbria
7	Ara Veneto
8	Ara Puglia
9	Ara Sardegna
10	Ara Toscana
11	Ara Calabria
12	Ara Piemonte Interregionale Liguria
13	Associazione Allevatori Friuli VG
14	Ara Valdostani
15	AIA pro tempore per Regione Lazio
16	AIA pro tempore per Regione Marche
17	IZS in convenzione con AIA

(\*) l'AIA si sostituisce all'ARA ai sensi delle disposizioni contenute nei Disciplinari latte e carne, già approvati (D.M. n 4392 del 7.3.2013 e D.M. n 16989 del 20.8.2013) ed attualmente in vigore.



### 3 CATEGORIE DI COSTO

Le categorie di costo relative alla raccolta dati inerenti i controlli funzionali-CCFF (\*\*) sono essenzialmente riferite a:

<b>Riepilogo:</b>		<b>PREVENTIVO</b>	<b>CONSUNTIVO RENDICONTO</b>
1.	PERSONALE		<b>0,00</b>
2.	ATTREZZATURE E MATERIALE DI CONSUMO		<b>0,00</b>
3.	ANALISI PREVISTE DAI REGOLAMENTI		<b>0,00</b>
4.	SERVIZI ALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI		<b>0,00</b>
5.	ONERI PER LA DISPONIBILITA' LOCALI		<b>0,00</b>
6.	ALTRE SPESE NON INSERITE NELLE VOCI PRECEDENTI, MA ATTINENTI ALLE ATTIVITA' PREVISTE DAL FORFAIT		<b>0,00</b>
7.	FONDI DI AMMORTAMENTO PER SPESE PLURIENNALI		
8.	SPESE GENERALI (PARI AL 5% DELLE SPESE DA 1 A 6)		<b>0,00</b>
9.	KM		<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

(\*\*) *Manuale forfait CCFF (Note n. 20097 del 13.1.1994 e 22941 del 4.7.1995 e nota n. 4297 del 28.11.2012 (indicazioni per la compilazione del rendiconto))*

Per ognuna delle sopra indicate categorie di spesa si specifica quanto segue sulla base del Manuale forfait, di seguito “manuale” e inviato alle Regioni con nota del Ministro delle Risorse agricole alimentari e forestali n. 20097 del 13.1.1994, nonché di quanto riportato dal programma annuale, che nel tempo, ha via via aggiornato e sostituito progressivamente alcuni contenuti del manuale stesso:

#### 3.1 Personale

L'organico, in base al quale sono organizzati i servizi per ogni struttura territoriale, prevede le seguenti figure professionali:

- Direttore: responsabile regionale di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di raccolta dati relativi ai programmi genetici degli Enti selezionatori.
- Capo-Area: ha funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore può delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- Addetto alla Contabilità: parametrato al numero di eventi contabili (che scaturiscono dal numero di aziende, di capi grossi e dai controllori zootecnici). Tale figura professionale collabora con il direttore regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalla Pubblica Amministrazione e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con gli allevatori aderenti al programma di raccolta dati.



- Addetto Informatico: di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici al Siall e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- Assistente Tecnico Amministrativo per una o più provincie: la figura è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e può essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- Controllore Zootecnico: Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, accede direttamente alle procedure informatiche, per implementare la base dati unica dei parametri raccolti e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato.

### 3.2 Attrezzature e materiale di consumo

Di seguito si riporta quanto previsto dal manuale a pagina 109:

“Cap. 2 - Attrezzature, materiale di consumo specifico e servizi

Art. 1 ATTREZZATURE: vanno riportate le spese di acquisto dei beni spesi purché di importo inferiore ad un milione di lire, le spese di noleggio, manutenzione, riparazione, le attrezzature comunque imputabili ai CCFF. Debbono essere escluse le spese relative agli automezzi già imputate al Cap.1 e al Cap.6. Non vanno qui inserite le spese correnti relative a: mobili, macchine da scrivere, calcolatrici, attrezzature CED e relativi programmi, ecc., cioè a quei beni che convenzionalmente rientrano tra quelli ammortizzabili in più anni.

Art. 2 MATERIALE DI CONSUMO SPECIFICO: si intende il materiale specifico per i CCFF e per i LLGG. Le principali spese sono quelle relative a: materiale di consumo, tute e stivali, foto vitelli, marche, materiale per SCM, lettere, numeri, pasta tatuaggio, ecc., oltre alle attrezzature spesabili nell'anno purché di costo inferiore a €. 1.000.000. = (macchine fotografiche, tenaglie, ecc.).

Art. 3 SERVIZI: corrieri espressi, stampati relativi a regolamenti, trasporti, programmazione CED, visite mediche”.

### 3.3 Analisi

Le analisi sono effettuate sui campioni di latte e sono volte principalmente a rilevare la % di grasso e proteine.

I laboratori che svolgono le analisi sui campioni raccolti in allevamento sono accreditati per le analisi specifiche, ai sensi della normativa vigente tramite ACCREDIA e partecipano ai ring test organizzati dall'ETD.

Il costo delle analisi è pari a €. 0,40 (al netto dell'IVA) + smaltimento e trasporto, per i quali si riportano di seguito i parametri per la determinazione dei costi unitari:

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092



50000	0.074
500000	0.062
<b>Smaltimento</b>	
<b>Scaglione analisi</b>	<b>Costo unitario (€)</b>
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028

### 3.4 Servizi

L'Associazione Italiana Allevatori, Ente terzo delegato (ETD) ai sensi del D.lgs. 52/2018 (articoli 4.2 e 6) garantisce alle proprie articolazioni territoriali i servizi di carattere amministrativo-contabile e di carattere legale, un adeguato supporto per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente "Programma" e delle risorse finanziarie disponibili, mediante la produzione di report, elaborati tecnici, ed ogni ulteriore documentazione utile alle Amministrazioni vigilanti per la corretta pianificazione delle attività previste dal "Programma" medesimo, nonché servizi relativi alla parametrizzazione del numero degli addetti operanti presso le articolazioni territoriali stesse.

I servizi svolti dall'ETD, relativi al coordinamento delle attività di raccolta dati nelle aziende zootecniche, sono riconosciuti a tale Ente nell'ambito delle attività previste dal programma.

Nello specifico, i servizi svolti dall'Ente terzo delegato rientrano nella voce di rendicontazione "Servizi ETD" e sono riferiti a:

- Servizio Ispettivo (autocontrollo dell'attività svolta in azienda per la raccolta del dato produttivo e/o riproduttivo, secondo calendarizzazione e specifiche tecniche);
- Gestione e lo sviluppo del sistema informativo Siall (la procedura informatica che gestisce i dati raccolti nelle aziende zootecniche e i relativi servizi informatici);
- Calibrazione laboratori analisi (Ring test –LSL);
- Servizio controllo mungitrici (SCM);
- Altri servizi: produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile.

### 3.5 Oneri disponibilità locali

Di seguito si riporta quanto previsto dal manuale a pagina 110:

"Per "locali" si intendono, oltre alla sede, gli eventuali uffici o recapiti distaccati. Nel caso di acquisto della sede indicare le spese sostenute nell'anno di competenza ed il titolo delle stesse o le quote di ammortamento. Le altre spese da inserire nel presente capitolo sono: affitti, rate mutuo, manutenzioni locali".



### **3.6 Altre spese**

Di seguito si riporta quanto previsto dal manuale a pagina 110:

“Altre spese non inserite nelle voci precedenti, ma attinenti alle attività previste dal modello forfait”.

### **3.7 Ammortamenti**

Di seguito si riporta quanto previsto dal manuale a pagina 110:

“Il capitolo comprende le quote di ammortamento di tutti i cespiti previsti dal forfait (si ricorda nuovamente che le eventuali quote di ammortamento di locali vanno indicate nel Cap.5”.

### **3.8 Spese generali**

Di seguito si riporta quanto previsto dal manuale a pagina 110:

“Le spese generali sono pari al 5% delle spese indicate nei capitoli da 1 a 6 e non sono da documentare né rendicontare e ricomprendono gli interessi passivi”.

### **3.9 Rimborso Km**

Il rimborso Km è riferito agli spostamenti dei controllori zootecnici per la rilevazione dei dati in azienda.



## 4 ASPETTI METODOLOGICI

Con il precedente metodo previsto dal manuale forfait la voce di costo principale è rappresentata dalle “giornate di controllo” (cfr. pagina 50 del manuale) le quali sono ricavabili dalle tabelle relativi agli scaglioni, ovvero la parametrizzazione delle aziende in base al numero dei capi (cfr. tabella 1). Le giornate di controllo sono moltiplicate per il costo unitario e determinano il totale del costo relativo a tale categoria. Questo tipo di approccio comporta calcoli forfettari in quanto, ad esempio, 1 giornata di controllo viene “attribuita” dal metodo previsto dal manuale forfait sia che si abbiano (per il terzo scaglione) in allevamento 111 capi sia che ne siano presenti 250 (che sono più del doppio). In altre parole si attribuisce la giornata di lavoro di 7 ore e 40 minuti sia che si abbiano da controllare 111 capi, sia che se ne debbano controllare 250. Tra i metodi alternativi è possibile utilizzare un “costo/capo” per tipologia di controllo e quindi “rimborsare” solo ciò che viene effettivamente controllato. Da qui è pertanto scaturita la metodologia che intende definire in tale documento un costo standard per capo e per tipologia di controllo.

Tabella 1

TEMPI BOVIL X SCAGLIONE ATTUALI		1° Scaglione da 1 a 20	2° Scaglione da 21 a 110	3° Scaglione da 111 a 250	4° Scaglione da 251 a 350	5° Scaglione da 351 a 450	...
<b>lattometri elettronici</b>	<b>GG X Allev +/- % (*)</b>	<b>0,38</b>	<b>0,75</b>	<b>1,00</b>	<b>1,50</b>	<b>2,25</b>	<b>...</b>
	<i>Contr/Anno</i>	9	9	9	9	9	9

Il presente elaborato mira pertanto ad individuare una metodologia volta ad utilizzare anziché il costo della giornata di controllo, il costo della tipologia di controllo da effettuare (es. costo del controllo di tipologia AT5, il controllo più importante e rappresentativo tra quelli eseguiti).

Le categorie di spese vengono analizzate e descritte singolarmente fino alla determinazione del costo standard finale del prodotto realizzato che, secondo la presente metodologia, è rappresentato dai controlli effettuati sugli animali che producono latte (es. AT5, AT4, ecc.), in linea con i principi del metodo Activity Based Costing (ABC), un metodo di studio che fornisce dati sull'effettiva incidenza dei costi associati a ciascun prodotto e ciascun servizio realizzato da una determinata organizzazione.

Lo spirito del seguente metodo è quello di ottenere oltre alla massima trasparenza nell'illustrazione delle voci di costo una maggiore semplificazione nel calcolo e nella relativa esposizione all'Autorità regionale che sarà incaricata della verifica delle attività realizzate e delle spese effettuate.

### 4.1 Le tipologie di controllo (descrizione, codici, frequenza)

Di seguito le varie tipologie di controllo, tratte dei disciplinari latte e carne vigenti. Eventuali aggiornamenti potranno essere effettuati con specifiche note ministeriali.



**Tabella 2- Tipologia controlli latte ammessi (bovini, bufalini, ovini, caprini) (\*)**

METODO	FREQUENZA	INGRESSI	METODO	FREQUENZA
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – <b>SOLO BOVINI</b> .
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane ( <b>5 settimane solo per BOVINI LATTE</b> ). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane ( <b>5 settimane solo per BOVINI LATTE</b> ). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11 (la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie)	Controllore	<b>SOLO SPECIE OVINA</b> . Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore ( <b>5 settimane solo per BOVINI LATTE</b> ).
BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore

(\*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte D.M. 4392 del 07.03.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR



**Tabella 3 - Tipologia controlli carne ammessi (bovini, ovini) (\*)**

METODO	FREQUENZA (SETTIMANE)	N. MINIMO CONTROLLI /ANNO	ESECUTORE	NOTE
AE	4/8/13	11/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AR	13/26	2/4	Controllore	Solo eventi vitali e riproduttivi
AB	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e peso vivo
AF	13/26	2/4	Controllore	Eventi vitali, riproduttivi e misure morfometriche
AM	13/26	2/4	Controllore	Rilevamento dati alla macellazione
BE	13/26	--	Allevatore	Solo eventi vitali
BF	13/26	2/4	Allevatore	Eventi vitali, riproduttivi e rilevazioni ponderali con apparecchiature optometriche o con bilancia

(\*) Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne D.M. 16989 del 29.08.2013 in conformità alle linee guida dell'ICAR. Si specifica che l'ICAR ammette anche il controllo AT M e AT P, che prevedono rispettivamente la misurazione della circonferenza toracica e l'utilizzo della bilancia per la pesatura dei capi

## 4.2 La Regione presa in esame nella fase iniziale di lavoro

Nella fase iniziale della messa a punto della nuova metodologia, è stata considerata come prototipo una Regione con la maggioranza dei controlli AT5 (i più diffusi) per i bovini da latte:

Tabella 4 – dotazioni delle aziende situate nella Regione presa in esame

REGIONE XX		DOTAZIONI DI SALA			DOTAZIONE Ente terzo Delegato		TOTALE REGIONE
		con robot	lattometri elettronici	con vasi	lattometri meccanici	balance	
TOTALI REGIONE	STRUMENTI	42	423	137	1.035	51	1.688
	GESTIONALE	18	146	52	178	3	397
	senza GESTIONALE	24	277	85	857	48	1.291
	%	42,9%	34,5%	38,0%	17,2%	5,9%	23,5%

Nella tabella 4 sono riportate le dotazioni per la raccolta del dato produttivo:

- DOTAZIONI SALA MINGITURA = Robot, Lattometri elettronici, vasi
- DOTAZIONI ARA = lattometri meccanici/balance



GESTIONALE= SIALLEVA versione Allevatore (dati riproduttivi alimentati anche dall'allevatore) – L'AIA e le ARA stanno operando per il rilascio degli accreditamenti a tutti gli Allevatori Soci (Ad oggi in Italia sono attivi oltre 3mila gestionali SIALLEVA)

### 4.3 Le aziende su cui effettuare la raccolta dati

Di seguito vengono riportate le aziende, distinte per attitudine/specie, che sono state oggetto di delega da parte degli Enti selezionatori ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 52/2018 che ha riformato la disciplina della riproduzione animale (ovviamente trattasi di un esempio esplicativo su dati riferiti alla Regione considerata).

	<i>Numero Aziende</i>	<i>Numero capi</i>	<i>Di cui AT5 (*)</i>	<i>Di cui AT4 (*)</i>	<i>....</i>
<b>Bovini da latte</b>	2.455	214.962	210.663	4.213	
<b>Bovini da Carne</b>	689	12.775			
<b>Bufalini</b>	2	202		202	
<b>Ovini latte</b>	0	0			
<b>Ovini carne</b>	0	0			
<b>Suini</b>	49	1977			
<b>TOTALI</b>	<b>3.195</b>	<b>229.916</b>	210.663	4.415	

(\*) FONTE SIAL AZIENDE

L'analisi viene svolta su un controllo di tipologia AT per i bovini da latte che, si ricorda, è un controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane e 9 ingressi annuali. Viene anche analizzato il controllo di tipologia AT4, con frequenza 4 settimane ed 11 ingressi annuali.

### 4.4 L'analisi delle voci di costo ed i fattori variabili

I fattori variabili nell'esecuzione di un generico controllo sono principalmente riconducibili:

1. Al tempo di esecuzione del controllo (in funzione dell'impianto);
2. Al tempo di esecuzione del controllo (in funzione del numero dei capi);
3. All'ubicazione dell'azienda (distanza, ubicazione in pianura, in montagna).

La gestione delle informazioni correlate al processo produttivo costituisce, nella moderna zootecnia da latte, il presupposto fondamentale per una conduzione efficiente dell'allevamento. La disponibilità di informazioni avviene attraverso controlli costanti degli animali nelle diverse fasi dell'allevamento.

Tuttavia, se in passato l'attività di controllo delle bovine era favorita da una presenza assidua del personale di stalla, allo stato attuale questa attività è diventata più difficoltosa a causa dell'aumento del numero medio di capi allevati, della minor disponibilità di manodopera e della sua incidenza sui costi aziendali.



L'adozione di tecnologie elettroniche e informatiche nelle stalle da latte ha permesso di superare in parte queste difficoltà, svincolando l'attività di controllo degli animali dall'osservazione diretta dei capi all'interno delle aziende e introducendo nuove modalità di controllo di tipo indiretto, capaci di fornire in tempo reale informazioni affidabili.

Sempre più stalle sono dotate di software che permettono l'acquisizione di dati sulla produzione e sullo stato fisiologico-sanitario degli animali, direttamente in sala di mungitura. La creazione di basi di dati, a partire dalle informazioni così raccolte, permette di operare un salto di qualità nella gestione delle aziende. L'analisi delle varie componenti dei costi, dove necessariamente tener conto di questo aspetto in relazione ai fattori variabili di un controllo.

L'approccio finora seguito nel precedente metodo utilizzava gli scaglioni di ampiezza degli animali, stabiliti a priori. Dagli scaglioni si ricavava il numero di giornate di controllo e, conseguentemente, il costo del personale. Con la metodologia aggiornata individuata nel presente documento, si parte dal tempo di esecuzione di un controllo (ad esempio AT5) per animale controllato e si arriva al costo per tipologia di controllo. La variabile in questo caso è rappresentata dal tempo di permanenza in azienda, che è appunto maggiore in stalle di grosse dimensioni. Per questo motivo i costi standard ricavati sono diversificati per ampiezza dell'azienda. Prevedendo la variabile tempo, ricavabile da misurazioni reali, nel costo controllo per capo, si ritiene che sia gestito anche il secondo fattore variabile.

Per quanto riguarda il terzo fattore variabile (ubicazione dell'azienda) si è analizzata la ripartizione dei comuni italiani in base alla loro ubicazione orografica, come si vedrà più avanti. È noto infatti che, aziende situate in località di montagna sono più difficili da raggiungere e comportano un maggior tempo per raggiungerle e quindi costi aggiuntivi. La distanza dell'azienda risente anche di un maggior numero di Km per raggiungerla.

Di seguito vengono quindi riportate e analizzate alcune voci di costo di cui al paragrafo 3, con l'obiettivo di pervenire a un approccio volto a una loro maggiore semplificazione.

### Personale

Si fa riferimento al costo relativo alla retribuzione dei controllori zootecnici, figura cardine per la raccolta dati nelle aziende. Altre categorie di costo sono imputate in modalità pro-quota in relazione alla percentuale di impegno previsto per il programma.

Per le spese di personale relativo alla figura del controllore zootecnico (Cfr. punto 3.1.) il costo è determinato in base alle ore lavorative dedicate al programma. La tariffa oraria può essere calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 68, punto 1 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dividendo il più recente costo lordo annuo del personale coinvolto (o il corrispettivo previsto per una posizione analoga) per 1.720 ore. Il costo lordo annuo, adeguatamente documentato, è costituito dalle voci relative a: retribuzione ordinaria (retribuzione fissa) cui si aggiungono i contributi previdenziali ed assistenziali e gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto. Il calcolo del costo orario viene esplicitato secondo quanto previsto dall'allegato 2.



## COSTO LAVORO

*Calcolo ATTUALE costo giornaliero controllore 4 scatti anzianità ed IRAP aggiornata (media 4,8)*

Stipendio	33.816,03
Numero medio gg controllo	215
COSTO MEDIO GIORN.	<b>157,28</b>
COSTO ORARIO (1720 ore)	<b>19,66</b>

*Calcolo ATTUALE costo giornaliero controllore 10 scatti anzianità ed IRAP aggiornata e iscrizione INPS*

Stipendio	38.300,00
Numero medio gg controllo	215
COSTO MEDIO GIORN.	<b>178,14</b>
COSTO ORARIO (1720 ore)	<b>22,27</b>

*Media*

COSTO ORARIO (medio)

**20,96**

Questo costo orario riguarda però solo la raccolta dati nelle aziende (preparazione del campione, raccolta del dato produttivo, raccolta del dato riproduttivo) e non risulta comprensivo delle altre componenti di costo, quali ad esempio il costo delle analisi del latte (es. % grasso e proteine).

Inoltre, occorre considerare anche gli:

- Oneri di contabilizzazione: comprende la contabilizzazione e rendicontazione dell'attività, intendendo tutto ciò che è necessario per l'amministrazione e rendicontazione del dato raccolto alle Regioni, Mipaaf, ecc.
- Oneri di coordinamento: comprende ogni onere di coordinamento e direzione della raccolta dati, predisposizione report e tabelle documentali.

Questi oneri sono difficili da calcolare, tenuto conto anche che l'attività degli Enti territoriali dell'ETD, ovvero le ARA socie di AIA, sono molteplici e principalmente rivolte a:

- Raccolta dati (Programma annuale dei controlli funzionali -CCFF, ora denominato "Raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici");
- Raccolta dati (Progetto LEO -PSRN sottomisura 16.2);
- Attività di consulenza aziendale (Programmi PSR attivati dalle varie Regioni);
- Attività Accessoria (servizi extra svolti nei confronti degli allevatori).

L'attività principale è concentrata sulla raccolta dati nelle aziende finanziata dalle Regioni attraverso il programma annuale di raccolta dati in allevamento (con finanziamenti statali e anche regionali) nonché attraverso il PSRN 2014/2020 nonché da altre eventuali fonti).

Gli oneri di cui sopra (a, b) possono essere calcolati a percentuale essendo oneri trasversali che il soggetto attuatore sostiene per lo svolgimento delle attività 1,2,3 e 4) e si configurano come costi indiretti imputabili percentualmente. Le figure professionali coinvolte negli oneri di cui sopra sono riferite a:



Dettaglio Qualifica (*)	Aggiornamento Costi al 2022		
	Inquadramento	Numero scatti	Costo
Direttore Quadro (< 100.000 Capi grossi)	DQ	10	73.278,01
Direttore Dirigente (> 100.000 Capi grossi)	DU	10	111.853,80
CapiArea (Capo Servizio)	1/3	9	55.440,32
Contabilità (Impiegato di 2a)	2/3	7	38.959,95
Informatici (Programmatore CED)	2/2	6	39.813,60
ATA (Impiegato di 2a)	2/3	7	38.959,95

(\*) *Aggiornamento 2022 nuovo CCNL*

Come già indicato, questi oneri possono essere calcolati a percentuale applicabile sul costo diretto del servizio.

Nei costi diretti del servizio di raccolta dati sono quindi previste le seguenti categorie di spese:

#### **COSTI DIRETTI**

Raccolta dati (personale di campagna e assimilabile, pesalatte e informatici, Analisi, Servizi, servizi informatici, Servizio Controlli Mungitura, ecc.)

Trasferimenti controllori

Attrezzature campagna e materiale di consumo

Nei costi indiretti del servizio di raccolta dati sono compresi:

#### **COSTI INDIRETTI**

Personale Ufficio (Direzione +Addetti contabilità, Assistenti Amministrativi ATA, Capi Area, ecc.)

Attrezzature ufficio; Trasporto e smaltimento analisi

Sede

Spese Generali

La percentuale utilizzata per il calcolo dei costi indiretti è riportata in appendice. La riorganizzazione dei costi, nelle due macro voci di cui sopra, comporta una notevole semplificazione operativa.

#### **Attrezzature di campagna e materiale di consumo**

Le attrezzature di campagna e il materiale di consumo non costituiscono un particolare problema di analisi dei costi. Possono essere inclusi nei costi diretti ed esposti in fase di rendicontazione con relativa documentazione giustificativa. Nella specifico, si tiene conto di quanto riportato nel documento pubblicato al seguente indirizzo (<http://www.aia.it/isl/download/gpl2005.pdf>).



Al campione di latte va aggiunto il conservante (generalmente Bronopol, un agente antimicrobico comunemente utilizzato come conservante in molti tipi di prodotti di cosmesi, prodotti per la cura della persona e medicinali per uso topico. Viene impiegato anche come conservante anti-infettivo, antimicrobico, fungicida, germicida e battericida).

Si ritiene comunque che, l'acquisto in grandi quantità di contenitori per i campioni di latte possa comportare delle rilevanti economie di scala, conservante incluso. Questi costi, possono essere inclusi nei costi diretti a percentuale, secondo l'ammontare della spesa di raccolta dati.

Le attrezzature vanno comunemente esposte nei rendiconti se sono di importi fino ad Euro 500 (cfr. nel manuale forfait sono presenti n.2 categorie di costo dove rendicontare tali spese: la 2 e la 5 del "Rendiconto" di pagina 24). Al di sopra di tale importo le attrezzature sono esposte come quota di ammortamento, calcolate secondo i criteri fiscali ed esposte nella corrispondente categoria del rendiconto.

Le percentuali per il calcolo delle attrezzature e materiale di consumo sono riportate in appendice (n.5, paragrafo "Riepilogo dei criteri utilizzati nel nuovo Modello dei costi standard CS – Attrezzature campagna e altro materiale".

### Servizi

I servizi interessati dalla presente attività si riferiscono a:

- Servizio Ispettivo (autocontrollo dell'attività svolta in azienda per la raccolta del dato produttivo e/o riproduttivo, secondo calendarizzazione e specifiche tecniche);
- Gestione e lo sviluppo del sistema informativo Siall e servizi informatici;
- Calibrazione laboratori analisi (Ring test –LSL);
- Servizio controllo mungitrici (SCM);
- Altri servizi: produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori ed ogni ulteriore documentazione utile.

Tenendo conto del costo storico, già in uso da parte dell'ETD, essi sono quantificati secondo la tabella seguente:

Tipologia capi	Euro/capo
Grandi ruminanti latte	0,150
Grandi ruminanti carne	0,099



Piccoli ruminanti latte	0,020
Piccoli ruminanti carne	0,020
Suini – Equidi	0,040

Questi servizi hanno natura complementare alla raccolta dati. Si fa notare che, ai sensi del D.lgs. 52/2018, articolo 4.2 voce d), l'ETD deve possedere già un sistema informativo in grado di organizzare e gestire i dati rilevati. In altre parole, è un requisito che deve necessariamente possedere per la raccolta dati (prerequisito per esercitare la funzione di ETD). Ne deriva che non va calcolato un costo di realizzazione del sistema informatico ma solamente un importo/capo per la sua manutenzione e gestione. Ciò giustifica la previsione di importi minori rispetto alle precedenti "quote" (così come definite in passato). La lista dei servizi può essere anche opportunamente aggiornata.

### Trasferimenti dei controllori

Per la voce “trasferimenti dei controllori” è possibile utilizzare il classico rimborso per Km; tale costo è riferito agli spostamenti dei controllori zootecnici per la rilevazione dei dati in azienda. Il criterio utilizzato è il seguente:

1. Rimborso KM: si considera la geo-localizzazione degli allevamenti (con partenza da sede ARA) e si considera il costo KM calcolato su 1/5 del costo della benzina ([https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi\\_carburanti\\_mensili.php](https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi_carburanti_mensili.php)):

Esempio:			
	Costo l/benzina	%	Euro/km
	<b>1,9</b>	0,2	<b>0,38</b>

[https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi\\_carburanti\\_mensili.php](https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi_carburanti_mensili.php)

Questa voce di costo può essere aggiornata in sede di predisposizione del programma annuale.

### Analisi

Il costo delle analisi è pari a €. 0,40 (al netto dell’IVA) + smaltimento e trasporto, per i quali si riportano di seguito i parametri per la determinazione dei costi unitari:

Oltre al costo delle analisi si prevede, nei costi indiretti, il trasporto del campione e il relativo smaltimento:

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092
50000	0.074
500000	0.062



**Smaltimento**

Scaglione analisi	Costo unitario (€)
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028

NOTA:

In costo delle analisi, che fa parte dei costi diretti, potrà essere aggiornabile in sede di predisposizione del Programma annuale di raccolta dati (PRD).

Costo analisi in base agli ingressi previsti dalla tipologia di controllo:

	ingressi	Euro(*)	tot
AT5	9	0,40	3,60
AT4	11	0,40	4,40

#### 4.5 La ricomposizione dei costi analitici<sup>1</sup>

L'obiettivo di questo paragrafo è di calcolare i costi analitici ed arrivare al costo della tipologia del controllo per capo. Avendo calcolato al punto 4.4 il costo orario complessivo, ora occorre definire il tempo di esecuzione di un controllo tipo (es. vacca pluripara in lattazione con controllo AT5 che rappresentano le tipologie di controlli più diffusi, con circa il 70%).

Si prende come esempio<sup>2</sup> il primo scaglione (da 1 a 20 capi) sulla base dei tempi reali rilevati in azienda per soggetto controllato (minuti):

1°

Scaglione

Rilevato

	Tipologia controllo	minuti/capo	Costo orario medio	Strumentazione(*)	costo di un controllo Euro
	AT5	8,53	20,96	Lattometro meccanico	2,98
	AT5	10,52	20,96	Bilancia	3,67
S	AT5	3,36	20,96	Vasi	1,17

(\*) tipologie di attrezzature utilizzate durante il controllo per la rilevazione dei dati in azienda

Considerando che nella tipologia di controllo AT5 vi sono 9 ingressi/anno in azienda:

STRUMENTAZIONE	Costo di un controllo	ingressi AT5	Euro AT5
----------------	-----------------------	--------------	----------

<sup>1</sup> In appendice sono indicati i costi standard effettivamente utilizzati anche di altri scaglioni di ampiezza.

<sup>2</sup> Esempio fornito solo a scopo esplicativo.



BILANCIA	3,67	9	33,07	-
LATTOMETRI MECCANICI	2,98	9	26,82	-
VASI MISURATORI	1,17	9	10,57	-

Al costo parziale, derivante dal costo di un controllo per il numero di ingressi in azienda, si aggiungono le altre componenti di costo (es. analisi: numero ingressi X 0,4 Euro):

RICOMPOSIZIONE dei costi							
Tipologia controllo	Strumentazione	Costo parz.	Servizi	Trasf. Campioni	Trasf. Controllore	Analisi	Totale
AT5	BILANCIA	33,07	1,35	1,22	1,22	3,60	40,46
AT5	LATTOMETRI MECCANICI	26,82	1,35	1,22	1,22	3,60	34,20
AT5	VASI MISURATORI	10,57	1,35	1,22	1,22	3,60	17,95

È prevista anche una differenziazione di costo in riferimento alle zone di montagna, più difficili da raggiungere, o parzialmente montane secondo la classificazione in uso nell'elenco dei comuni italiani (rispettivamente con applicazione di un coefficiente del 12 e 6 %)

1° Scaglione (da 1 a 20 capi)		LATTE		
Costo finale controllo ( a seconda di dove ricade l'azienda da controllare)				
		NM	P	T
Tipologia controllo	Dotazioni	Pianura	Parziale montagna	Montagna
AT5	BILANCIA	40,46	42,89	45,31
AT5	LATTOMETRI MECCANICI	34,20	36,25	38,31
AT5	VASI MISURATORI	17,95	19,03	20,11
AT5	MEDIA	30,87	32,72	34,58

	coeff. Correzione		
Pianura	-	NON MONTANO	NM
Parziale montagna	6	PARZIALMENTE MONTANO	P
Montagna	12	TOTALMENTE MONTANO	T



L'esempio riportato costituisce solo una esemplificazione dell'approccio metodologico. In sintesi, si utilizza la metodica dell'analisi dei costi e, ove non possibile, il costo storico per la determinazione dei costi standard.

I costi finali, per tipologia di controllo, sono indicati in appendice (costi standard effettivamente utilizzati, anche di altri scaglioni di ampiezza).



## 5 ASPETTI METODOLOGICI DELLA RENDICONTAZIONE

In merito all'aspetto della rendicontazione delle spese di seguito si fornisce solo un quadro degli aspetti generali rimandando, in una fase successiva, a un eventuale elaborazione di specifiche linee guida da redigere di concerto con le Amministrazioni regionali responsabili della verifica delle spese dell'ETD.

### 5.1 Principi generali relativi all'ammissibilità delle spese

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è necessario che:

- la spesa deve essere coerente e funzionale al raggiungimento delle azioni previste dal relativo Programma;
- la spesa deve avere un importo ragionevole e rispettare il principio di sana gestione finanziaria, razionale allocazione delle risorse ed economicità della gestione;
- la spesa deve rientrare in una delle categorie di spesa che compongono il Piano delle attività;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta (uscita finanziaria);
- la spesa deve essere definitivamente iscritta nella contabilità generale dell'Ente Terzo delegato attuatore che riceve il contributo e deve essere chiaramente identificabile e distinguibile dalle altre spese dell'ETD (tenuta di una contabilità separata o analitica e comunque di un'opportuna codifica che consenta l'identificazione delle spese attinenti alle attività di progetto);
- la spesa deve essere supportata da documenti giustificativi (fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente);
- la spesa deve essere quietanzata entro il periodo di rendicontazione ivi comprese le spese per servizi; per l'Aiuto di Stato;
- la spesa deve essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità dell'ETD;
- la spesa deve essere rendicontata secondo gli standard opportunamente predisposti dalle Regioni per quanto riguarda la raccolta dati CCFF.

### 5.2 Documentazione a supporto della rendicontazione

A supporto delle spese presentate a rimborso, dovranno essere indicati nella rendicontazione e messi a disposizione della Commissione di Controllo per le relative verifiche:

**Documenti giustificativi di spesa** - Si tratta di documenti che consentono di provare l'effettivo sostenimento della spesa, quali:

- fatture o ricevute;
- documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

**Documenti giustificativi di pagamento** - Si tratta di documenti che consentono di provare l'effettivo sostenimento del pagamento, come:

- mandati di pagamento;



- bonifico o assegno (accompagnati da un estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del Beneficiario finale);
- altro documento contabile comprovante l'inequivocabile avvenuto pagamento.

### **Quietanza dell'avvenuto pagamento**

Le fatture elencate nel prospetto riepilogativo di spesa o i mandati di pagamento devono essere debitamente quietanzate, cioè supportati da documentazione prodotta dall'Istituto bancario attestante univocamente il trasferimento finanziario della partita in oggetto. A titolo esemplificativo, le modalità di quietanza ritenute valide sono:

- quietanza apposta direttamente sul mandato di pagamento completa dei seguenti elementi:
  - timbro dell'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere,
  - data del pagamento;
- ricevute bancarie attestanti l'avvenuto pagamento;
- contabili bancarie attestanti l'avvenuto pagamento.

### **Tracciabilità**

I documenti giustificativi di spesa devono riportare l'indicazione della specifica del programma sul quale vengono rendicontati.

### **Time Sheet**

Rappresenta il documento di contabilità oraria giornaliera del personale, con descrizione delle attività svolte giornalmente. Da tale documento, sarà possibile verificare l'esatto numero di ore giornaliere dedicate ad una determinata attività. A tal proposito, si veda un FAC- simile di time sheet in appendice (Allegato 1).

## **5.3 Categorie di costi da esporre in un rendiconto**

L'ETD ai sensi della normativa vigente, secondo la tempistica indicata nel Programma di raccolta dati, predisporre:

- 1) la relazione sull'attività svolta;
- 2) specifici report completi di tutte le informazioni necessarie per facilitare il controllo dei rendiconti presentati dagli Enti territoriali;
- 3) Le voci di spesa sono espresse in due macro voci:
  - Costi diretti
  - Costi indiretti

Il dettaglio dei Costi Diretti ed Indiretti è riportato in Appendice (cfr. "7.5 Linee guida sul rendiconto finale")



## **6 ASPETTI OPERATIVI**

### **6.1 Flusso informativo**

L'ETD e/o le sue articolazioni territoriali, predispongono annualmente la domanda di contributo la domanda di contributo per l'anno successivo.

Gli Enti selezionatori inviano annualmente, ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 52/2018, l'elenco riportante i capi delegati oggetto di raccolta dati da parte dell'ETD e/o le sue articolazioni territoriali.

Sulla base delle consistenze dei capi delegati, viene redatto il Programma di raccolta dati in azienda, secondo i criteri riportati nel presente documento.

### **6.2 Conclusioni**

Il presente documento contiene gli elementi atti ad individuare la metodologia di determinazione dei costi standard riferiti alla raccolta e gestione dei dati negli allevamenti zootecnici, per il conseguente riparto alle Regioni della quota delle risorse statali disponibile sui pertinenti capitoli di bilancio del Mipaaf, in sostituzione del precedente manuale, denominato "Manuale forfait CCFF".

In sintesi, attraverso la determinazione e utilizzo di costi standard per tipologia di controllo e per specie (e/o attitudine produttiva: latte, carne), sarà possibile calcolare i fabbisogni finanziari preventivi a livello nazionale per tutte le Regioni.

Nell'ambito del programma annuale di raccolta dati potranno essere effettuati eventuali adeguamenti rispetto ai criteri in questione, anche sulla base delle attività di standardizzazione e indirizzo dell'attività di raccolta dati negli allevamenti.



## 7 Allegati in appendice

### 7.1 Appendice 1 - FAC- simile time sheet

All. 1

Proponente: .....

Codice del Progetto		XXX
Nome del dipendente		XXX NNN
Anno		
Mese		Maggio

progr.	giorno (indicare data)	Riepilogo ore lavorative per singola AZIONE					TOT attività	altre attività extra (*)	TOT	Attività (breve descrizione)
		AZ 1	AZ 2	AZ 3	AZ 4	AZ 5				
1	lunedì 1° maggio 2017	4	0	0	0	0	6	2	8	
2	martedì 2 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
3	mercoledì 3 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
4	giovedì 4 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
5	venerdì 5 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
6	sabato 6 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
7	domenica 7 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
8	lunedì 8 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
9	martedì 9 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	mercoledì 10 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
11	giovedì 11 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
12	venerdì 12 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	sabato 13 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
14	domenica 14 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
15	lunedì 15 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
16	martedì 16 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
17	mercoledì 17 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
18	giovedì 18 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
19	venerdì 19 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
20	sabato 20 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
21	domenica 21 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
22	lunedì 22 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
23	martedì 23 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
24	mercoledì 24 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
25	giovedì 25 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	
26	venerdì 26 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	



27	sabato 27 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
28	domenica 28 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
29	lunedì 29 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
30	martedì 30 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
31	mercoledì 31 maggio 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>		<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

<b>Data e firma del Dipendente</b>	<b>Data e firma del Dirigente o Responsabile del Personale</b>
	<b>Timbro</b>

(\*) specificare il dettaglio delle attività Extra

## 7.2 Appendice 2 - Calcolo costo orario:

**All.2**

Cognome e nome del dipendente: \_\_\_\_\_

Costo annuo lordo

Il costo annuo lordo può essere ottenuto alternativamente:

- a) dal contratto n. \_\_ del \_\_\_\_\_ / contratto collettivo nazionale: euro \_\_\_\_\_
- b) come somma di:

- retribuzione diretta (Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità, ovvero x 13 e/o 14 mensilità)
  - retribuzione indiretta (Rateo TFR, 13esima, 14esima)
  - Oneri previdenziali e assistenziali a carico del richiedente non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente - contributi INPS e INAIL)
- = euro \_\_\_\_\_

Costo orario

Il costo orario viene ottenuto con la seguente formula:

$$\text{Costo orario} = \frac{\text{costo annuo lordo}}{1720}$$



### **7.3 Appendice 3 - Dati di pertinenza esclusiva del programma Controlli funzionali (ora programma di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici)**

n.	Dati/attività esclusivi di Controllo funzionale
1	Matricola toro fecondatore
2	Matricola madre genetica
3	Matricola madre portatrice
3	Matricola soggetti nati
4	Fotografia del nato
5	Numero di mungiture giornaliere effettuate
6	Verifica corretto funzionamento dotazioni PLF (ad es. podometri, etc.)
7	Gestione stampa e rilascio reportistiche CCFF
8	Kg latte prodotto.
9	Cellule somatiche.
10	Percentuale grasso
11	Percentuale proteine



## 7.4 Appendice 4 – Informazioni necessarie all’atto di espressione della delega da parte degli Enti selezionatori

Regione	PR	Comune	Azienda	Codice ASL	ID azienda	Anno	Specie	Razza	N capi/fattrici (*)	Metodo	Frequenza	Ingressi
	sigla provincia		Codice azienda SIAI (ETD raccolta dati)	Codice Anagrafe zootecnica (DPR 317/96 ss.mm)	CUAA (codice unico di riferimento dell’azienda agricola)	Anno di riferimento della delega	Specie di indirizzo produttivo	- Codice razza (allegato 3 – Circ. Mipaaf n. 22 del 21/12/1994)	Indicare numero capi alla data del .....	Vedere tabella	Vedere tabella	Vedere tabella

(\*) animali in produzione

### Tipologia controlli latte ammessi (bovini, bufalini, ovini, caprini)

METODO	FREQUENZA	INGRESSI	Rilevatore	FREQUENZA
A4	4	11	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 4 settimane.
A5	5	9	Controllore	Controllo di tutte le mungiture aziendali con prelievo di un solo campione di latte alternato (M/S o M a seconda del numero di mungiture aziendali) con frequenza 5 settimane – <b>SOLO BOVINI</b> .
AJ	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane ( <b>5 settimane solo per BC LATTE</b> ). Le mungiture mancanti vengono recuperate dagli apparecchi di mungitura aziendali.
AT	4/5	11/9	Controllore	Controllo alternato (M/S o M/P/S a seconda del numero di mungiture aziendali) di una delle mungiture aziendali con prelievo del campione di latte con frequenza 4 o 5 settimane ( <b>5 settimane solo per BC LATTE</b> ). Le mungiture mancanti vengono stimate.
AC	4	11	Controllore	<b>SOLO SPECIE OVINA</b> . Controllo di 1 mungitura. La mungitura giornaliera viene stimata attraverso il confronto con il tank.
		(la regolarità degli ingressi dipende dalla stagionalità della specie)		
AR	4/5	11/9	Controllore	Recupero delle produzioni registrate nel sistema dell’allevatore, prelievo dei campioni delle fattrici vengono munte nell’arco di un periodo almeno di 12 ore ( <b>5 settimane solo per BOVINI LATTE</b> ).



BD	4	11	Allevatore	Recupero delle produzioni giornaliere registrate nel sistema dell'allevatore, prelievo dei campioni fattrici di una sessione di mungitura o che vengono munte nell'arco di un periodo almeno di 12 ore
----	---	----	------------	--

## 7.5 Linee guida di natura generale sul rendiconto finale da presentare alle Regioni

L'ETD ai sensi della normativa vigente, secondo la tempistica indicata nel Programma di raccolta dati, predispone:

- 1) la relazione sull'attività svolta
- 2) specifici report completi di tutte le informazioni necessarie per facilitare il controllo dei rendiconti presentati dagli Enti territoriali.
- 3) le voci di spesa esposte in due macro voci: Costi diretti e indiretti, le quali sono distinte nella seguente modalità, facendo riferimento ai codici riportati nella tabella:

**Costi Diretti:** 1 (raccolta dati; spese controllori e supporto tecnico informatico), 2 (attrezzature di campagna), 3 (servizi), 6 (attrezzatura campagna con spesa superiore a 500 euro), 8 (rimborso km ed eventuali noleggi).

**Costi Indiretti:** 4 (sede ed oneri disponibilità locali), 5 (altre spese pertinenti), 2 (attrezzature d'ufficio), 1 (spese per il personale ATA, Direttore, Amministrativi, Capi Area), 6 (spese per attrezzature ufficio con importo superiore a 500 euro), 7 (spese generali).

TAB. Elencazione delle Categorie di spesa utilizzata nel precedente metodo:

codici	Categoria di spesa
1.	RACCOLTA DATI
2.	ATTREZZATURE E MATERIALE DI CONSUMO
3.	SERVIZI
4.	ONERI PER LA DISPONIBILITA' LOCALI
5.	ALTRE SPESE NON INSERITE NELLE VOCI PRECEDENTI
6.	AMMORTAMENTO PER SPESE PLURIENNALI
7.	SPESE GENERALI (PARI AL 5% DELLE SPESE DA 1 A 6 )
8.	KM



## 7.6 Appendice 5 – Riepilogo Costi standard e riepilogo dei criteri utilizzati

I costi standard sono evidenziati nella seguente tabella (cfr. con una freccia di colore azzurro).

ATTIVITA' RACCOLTA DATI IN ALLEVAMENTO FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI GENETICI			
Regione:			
Anno:	2022		
	<b>Categoria di spesa</b>		<b>SPESA AMMESSA</b>
1	COSTI DIRETTI		-
2	COSTI INDIRETTI		-
	<b>TOTALE SPESA AMMESSA</b>		<b>-</b>
Raccolta dati	<b>Categoria di spesa</b>	<b>Tipo raccolta dati</b>	<b>N° Capi</b>
(*)	BOVLA	AT5 (9)	0
	BOVLA	AT4	0
	BOVCA	Piemontese AR (AE) sc	0
	BOVCA	Altro AT (RAZZE bianch	0
	BUFAL	AT4 (11)	0
	OVICAPLATTE	AT4 (6)	0
	OVICAPCARNE	AR (AE) 1	0
	EQUIDI	AE (1)	0
	SUINI	AE (1)	0
	BOVCA ra	AR(2)	0
	<b>TOTALE</b>		<b>-</b>

(\*) Numero di capi su cui è stata espressa la delega



BOVLA	Tipologia Controlli	N° Capi	costo stan. Unit	Costo Totale
	<b>AT5 (9)</b>		€	€
I scaglione	NM		30,87	-
	T		34,58	-
	P		32,72	-
II scaglione	NM		18,09	-
	T		20,26	-
	P		19,18	-
III scaglione	NM		16,11	-
	T		18,04	-
	P		17,08	-
<b>TOTALE</b>				<b>-</b>

Si moltiplicherà il costo unitario standard per il numero dei capi oggetto di delega:

Costo totale= n. Capi X costo standard unitario.



BOVCA	Tipologia Controlli	N° Capi	costo stan. Unit	Costo Totale
	<b>Piemontese AR (AE) solo eventi riproduttivi</b>		€	€
I scaglione	NM	0	5,93	-
	T	0	6,64	-
	P	0	6,29	-
II scaglione	NM	0	5,61	-
	T	0	6,28	-
	P	0	5,94	-
III scaglione	NM		4,72	-
	T	0	5,29	-
	P	0	5,00	-
TOTALE		-		-
	<b>Altro AT (RAZZE bianche da carne, ecc.)</b>			
I scaglione	NM		8,59	-
	T	0	9,62	-
	P	0	9,11	-
II scaglione	NM		7,93	-
	T	0	8,88	-
	P		8,41	-
III scaglione	NM		7,82	-
	T		8,78	-
	P	0	8,29	-
TOTALE		-		-

BUFAL	Tipologia Controlli	N° Capi	costo stan. Unit	Costo Totale
	<b>AT4 (11)</b>		€	€
I scaglione	NM	0	19,60	-
	T	0	21,95	-
	P	0	20,78	-
II scaglione	NM	0	19,45	-
	T	0	20,62	-
	P	0	21,78	-
III scaglione	NM	0	19,37	-
	T	0	20,53	-
	P	0	21,69	-
TOTALE		-		-

OVICAPLATTE	Tipologia Controlli	N° Capi	costo stan. Unit	Costo Totale
	<b>AT4 (6)</b>		€	€
I scaglione	NM	0	5,70	-
	T		6,77	-
	P	0	6,04	-
II scaglione	NM		5,65	-
	T	0	6,71	-
	P	0	5,99	-
III scaglione	NM	0	5,61	-
	T	0	6,28	-
	P		5,94	-
TOTALE		-		-



OVICAPCARN E	Tipologia Controlli	N° Capi	costo stan. Unit	Costo Totale
	<b>AR (AE) 1</b>		€	€
I scaglione	NM	0	3,80	-
	T	0	4,26	-
	P	0	4,03	-
II scaglione	NM	0	3,20	-
	T		3,58	-
	P		3,39	-
III scaglione	NM	0	3,06	-
	T	0	3,43	-
	P		3,25	-
<b>TOTALE</b>				-
<b>SUINI</b>	<b>Tipologia Controlli</b>	<b>N° Capi</b>	<b>costo stan. Unit</b>	<b>Costo Totale</b>
	<b>AE (1)</b>		€	€
			3,39	-
				-
<b>TOTALE</b>		-		-
<b>EQUIDI</b>	<b>Tipologia Controlli</b>	<b>0</b>	<b>costo stan. Unit</b>	<b>Costo Totale</b>
	<b>AE (1)</b>	0	€	€
			3,39	-
		0	0	-
<b>TOTALE</b>		-		-
<b>Altri bovini</b>	<b>Tipologia Controlli</b>	<b>N° Capi</b>	<b>costo stan. Unit</b>	<b>Costo Totale</b>
ex ra	<b>AR(2)</b>		€	€
	NM		3,99	0,00
	T		4,48	0,00
	P		4,23	0,00
<b>TOTALE</b>		-		-

Note				
CUNICOLI	LA specie cunicola non è contemplata nel Reg. 2016/1012, quindi non è oggetto di delega ai sensi del D.lgs 52/2018			
NM	NON MONTANO			
T	TOTALMENTE MONTANO			
P	PARZIALMENTE MONTANO			

### Parametro Densità

Il parametro densità viene utilizzato come fattore correttivo nelle Regioni in cui il patrimonio zootecnico di bovini da latte è inferiore alla soglia dei 5000 capi.

Al di sotto dei 3 capi per km quadrato, in considerazione dell'influenza il parametro densità sui tempi di spostamento dei controllori, si è ritenuto di introdurre un parametro correttivo qualora, nelle Regioni in cui vi sono meno di 5000 capi di bovini da latte oggetto di delega (la tipologia di controllo principale).

	Regione	Popolazione	Superficie	Numero	capi deleghe 2022	Aziende	Densità Capi/superficie
				Province			
		<i>residenti</i>	<i>km<sup>2</sup></i>	<i>n</i>	<i>n.</i>	<i>n</i>	<i>n/km<sup>2</sup></i>
1	<u>Abruzzo</u>	1.311.580	10.831,84	4	36.420	1.441	3,36
2	<u>Basilicata</u>	562.869	10.073,32	2	53.275	1.232	5,29



3	<u>Calabria</u>	1.947.131	15.221,90	5	66.106	1.239	4,34
4	<u>Campania</u>	5.801.692	13.670,95	5	69.277	1.293	5,07
5	<u>Emilia-Romagna</u>	4.459.477	22.452,78	9	241.174	3.383	10,74
6	<u>Friuli Venezia Giulia</u>	1.215.220	7.924,36	4	30.187	770	3,81
7	<u>Lazio</u>	5.879.082	17.232,29	5	81.171	1.505	4,71
8	<u>Liguria</u>	1.550.640	5.416,21	4	4.298	283	0,79
9	<u>Lombardia</u>	10.060.574	23.863,65	12	610.657	5.278	25,59
10	<u>Marche</u>	1.525.271	9.401,38	5	21.797	1.046	2,32
11	<u>Molise</u>	305.617	4.460,65	2	8.822	441	1,98
12	<u>Piemonte</u>	4.356.406	25.387,07	8	326.551	6.304	12,86
13	<u>Puglia</u>	4.029.053	19.540,90	6	54.197	1.386	2,77
14	<u>Sardegna</u>	1.639.591	24.100,02	5	254.857	1.498	10,57
15	<u>Sicilia</u>	4.999.891	25.832,39	9	100.273	2.303	3,88
16	<u>Toscana</u>	3.729.641	22.987,04	10	61.443	1.490	2,67
17	<u>Trentino-Alto Adige</u>	1.072.276	13.605,50	2	77.302	7.140	5,68
18	<u>Umbria</u>	882.015	8.464,33	2	22.277	1.010	2,63
19	<u>Valle d'Aosta</u>	125.666	3.260,90	1	20.191	929	6,19
20	<u>Veneto</u>	4.905.854	18.345,35	7	101.815	2.124	5,55
	ITALIA	60.359.546	302.072,83	107	2.242.090	42.095	7,48

Nei casi in cui BOVIL<5000 capi:

difficoltà nei trasferimenti se < 3 capi /km<sup>2</sup>

casi particolari se > 10 capi /km<sup>2</sup>

**Riepilogo dei criteri utilizzati nel nuovo Modello dei costi standard CS**

**CONSISTENZE**

Ogni anno verranno utilizzate le consistenze (fattrici) riferite alle deleghe degli Enti selezionatori.

**Tipologia di controlli effettuati**

BOVLATTE	AT5 (9)
BOV CARNE	AR (AE) solo eventi riproduttivi (specifico per la razza Piemontese)
BOV CARNE	AT (RAZZE LG)
BUFAL	AT4 (11)
OVICAPLATTE	AT4 (6)
OVICAPCARNE	AR (AE) 1
SUINI	AE (1)



EQUIDI AE (1)  
 BOV CARNE AR (2) r.a.

Per i costi vedere le specifiche tabelle in appendice (cfr. n.5) schede. Nelle Regioni in cui è presente un patrimonio Zootecnico al di sotto dei 10000 capi BOVIL si possono applicare le tariffe massime della tipologia di controllo, al fine di garantire il servizio di raccolta del dato in azienda. Al di sotto di una data soglia per i bovini da carne e ovi-caprini (es. < 5.000 bovini carne/ovi-caprini), per ragioni di semplificazione e considerate le differenze economiche esigue, tutti i capi possono essere attribuiti allo scaglione più favorevole. Di sopra sono riportate le Tipologie di Controlli riconosciute e finanziabili dal Programma annuale (PRD).

Eventuali tipologie di controllo diverse esposte in delega, saranno ricondotte alle tipologie riconosciute.

**ANALISI**

Numero di Analisi riferito alle deleghe e relativo importo unitario (Euro 0,4, costo standard storico). Il Costo Standard è comprensivo anche del costo delle Analisi, quindi trattasi di un valore simulato (1 soggetto in produzione=1 analisi \* 9 controlli). Il valore unitario può essere aggiornato nel PRD. Il trasporto e smaltimento delle analisi è previsto nelle spese generali, nell'ambito dei costi indiretti).

**Trasferimenti dei controllori**

Il costo per Km sarà annualmente aggiornato. Si possono includere, in sede di rendiconto, anche i noleggi auto (nell'ambito della spesa relativa trasferimenti controlli nell'ambito della categoria di spesa "trasferimenti". Al di sotto dei 3 capi per km quadrato, in considerazione dell'influenza il parametro densità sui tempi di spostamento controllori, si è ritenuto di introdurre un parametro correttivo 0,8 qualora, nelle Regioni in cui vi sono meno di 5000 capi di bovini da latte oggetto di delega (la tipologia di controllo principale):

- Nei casi in cui BOVIL<5000 capi:
- se NUMERO DI CAPI < 3 capi /km2

Il parametro correttivo è applicato alla categoria trasferimenti dei controllori ed aggiornabile annualmente nel PRD.

**ATTREZZ. CAMPAGNA**

**ALTRO MATERIALE**

Per il calcolo di tali attrezzature si prevede il calcolo di % da applicare in maniera differenziata in base al costo della raccolta dati:

Costo Raccolta dati	%
fino a 400.000	10,0%
da 400.001 fino a 1.900.000	6,00%
da 1.900.001 a 4.000.000	5,00%
4.000.001 a 8.000.000	4,00%
oltre 8.000.000	3,00%

Nelle attrezzature sono da considerare anche le dotazioni del tecnico SCM necessarie per il collaudo degli impianti

**SERVIZI Ente  
 Terzo Delegato  
 ETD**

Banca Dati AIA/software SIALL (gestione e manutenzione; servizi informatici anche attraverso personale)  
 SW Gestionali di campagna-SIALL CF Bovini/Bufalini/Ovi-caprini (gestione e manutenzione)  
 Laboratorio standard latte e coordinamento laboratori della rete  
 Centro prove conferme metrologiche, servizio controllo mungitura (SCM) con tecnici ETD  
 Manutenzione SW, formazione  
 Servizio Ispettivo  
 Altri Servizi dell'Ente Terzo Delegato  
 Servizio Controllo Mungitrici; coordinamento controllori in campagna, anche attraverso personale  
 I parametri utilizzati con indicati nel paragrafo servizi del capitolo 4.4 del presente documento.

**RIEPILOGO DEI  
 COSTI:**

**COSTI  
 INDIRETTI**

Comprendono:  
 Personale Ufficio (Direzione + Addetti contabilità, ATA, Capi Area)  
 Attrezzature ufficio  
 Trasporto e smaltimento analisi  
 Sede (es. canoni affitto)  
 Spese Generali

I Costi Indiretti dovranno essere giustificati, in fase di Rendicontazione, da parte degli Enti territoriali e/o ETD. I Costi Indiretti sono calcolati con l'applicazione di una percentuale dei costi diretti, indicata nel Programma annuale di raccolta dati.

**COSTI DIRETTI**

Comprendono:  
 Raccolta dati (comprensiva di Analisi, Servizi, SCM, pesalatte e informatici, ecc.)  
 Trasferimenti controllori  
 Attrezzature campagna  
 Sopravvenienze (circa 2%):  
 risorse finanziarie per la gestione di eventi non prevedibili all'atto di predisposizione del preventivo finanziario

**Note esplicative:**

I costi standard unitario relativi alle varie tipologie (es. AT5, AT11, ecc.) sono stati calcolati a partire dai dati ricavati in azienda (Tempo controllo(m) /capo), attività che ha interessato tutte le Regioni nel corso del 2021 e 2022. Ove non disponibile il



dato aziendale per un determinato scaglione di ampiezza dei capi in azienda, si è calcolata una stima a partire dal dato disponibile e rilevato in azienda.

Costi per i trasferimenti aziendali (es. costo Km) è stato calcolato determinato un quinto circa del costo della benzina, sulla base delle rilevazioni dei prezzi indicate dal MISE ([https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi\\_carburanti\\_mensili.php](https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi_carburanti_mensili.php)).

Per i costi delle attrezzature di campagna è previsto il calcolo di una % da applicare in maniera differenziata in base al costo della raccolta dati (vedere paragrafo ATTREZZ. CAMPAGNA & ALTRO MATERIALE).

I “Servizi”, categorie di costi sostenuti direttamente dall’ETD, sono calcolati sulla base di specifiche % distinte per specie e/o attitudine produttiva, sulla base del costo storico.

Per le analisi, si è applicato il costo standard, già in uso nel precedente metodo.

È stata inoltre prevista, nell’ambito dei costi diretti, la voce “sopravvenienze”, in cui sono allocate delle risorse finanziarie per la gestione di eventi non prevedibili all’atto della predisposizione del preventivo finanziario.

I Costi Indiretti sono calcolati con l’applicazione di una percentuale dei costi diretti, indicata nel Programma annuale di raccolta dati. I Costi Indiretti dovranno essere giustificati, in fase di Rendicontazione, da parte degli Enti territoriali e/o ETD.

## SITOGRAFIA:

<https://informatorezootecnico.edagricole.it/wp-content/uploads/sites/15/2015/05/IZ-2015-09-efficienza.pdf>

[https://www.ebay.it/i/162029156819?chn=ps&norover=1&mkevt=1&mkrid=724-128315-5854-1&mkcid=2&itemid=162029156819&targetid=883693966700&device=c&mktype=pla&googleloc=1008736&poi=&campaignid=9561703854&mkgroupid=98418255815&rlsarget=pla-883693966700&abclid=1145978&merchantid=116426442&gclid=EAAlQobChMI2r-Sw5OG6gIVakkyCh20VANYEAQYCCABEgItUfd\\_BwE](https://www.ebay.it/i/162029156819?chn=ps&norover=1&mkevt=1&mkrid=724-128315-5854-1&mkcid=2&itemid=162029156819&targetid=883693966700&device=c&mktype=pla&googleloc=1008736&poi=&campaignid=9561703854&mkgroupid=98418255815&rlsarget=pla-883693966700&abclid=1145978&merchantid=116426442&gclid=EAAlQobChMI2r-Sw5OG6gIVakkyCh20VANYEAQYCCABEgItUfd_BwE)

<http://www.aia.it/lsl/download/gpl2005.pdf>

[https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi\\_carburanti\\_mensili.php](https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi_carburanti_mensili.php)

Elenco comuni italiani: file pdf elenco-comuni-italiani